

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8,50	L. 4,50
in domicilio	• 20	• 10,50	• 6.—
Per tutta Italia franco di posta	• 22	• 11,50	• 6.—

Per l'Estero le spese di posta in più.
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

Le associazioni si ricevono:

Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi N. 1063.

SI PUBBLICA MATTINA E SERA di tutti i giorni.

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10.

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina centesimi 25 la linea o spazio di linea in carattere testino.
Articoli comunicati centesimi 70 la linea.
Non si tien conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.
I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 26. — È smentita l'asserzione di un giornale che Decazes abbia insistito a Berlino nell'assicurare delle intenzioni pacifiche della Francia. Su queste intenzioni non può esservi alcun dubbio. È pure completamente falso che il governo abbia sospeso le misure prese dall'Assemblea per la riorganizzazione militare e per la sicurezza del territorio francese.

DIARIO POLITICO

ASSEMBLEA FRANCESE

I giornali che sostengono la maggioranza del 25 febbraio fanno tutto il possibile per indurre i gruppi di sinistra ed il gruppo Wallon ad un accordo nella nomina della nuova Commissione costituzionale. Pare però che non vi siano riusciti. Secondo un telegramma da Versailles, il gruppo Wallon ha bensì rinunziato a presentare una lista propria, ma dei tredici nomi già eletti sette figurano tanto nella lista di sinistra che in quella di destra: sei sono della lista di sinistra; questa dunque ha vinto.

Il *Journal des Débats*, colla bravura e colla pieghevolezza che lo distinguono, è il capofila in questa propaganda di conciliazione parlamentare: quel foglio neo repubblicano ricanta per la centesima volta la massima che in politica l'assolutismo dei principi è un errore, e che bisogna sempre camminare per

la via delle transazioni e degli espedienti.

Però anche questa dottrina presenta il suo lato fallace: se tutta la politica consiste nel conservare il potere fra le mani di chi lo ha, e a qualunque costo, non v'ha dubbio che a questo scopo si prestano benissimo le transazioni coi principi, ma se la politica vera, la politica elevata consiste nel tutelare la dignità di un partito, nel contribuire alla solidità del carattere nazionale, non che alla grandezza di un paese, il sistema delle continue transazioni può essere molto pericoloso. Esso può ridurre chi lo segue a svegliarsi un bel mattino, e ad accorgersi quando non ci sarà più tempo di aver fabbricato sull'arena.

Noi persistiamo a credere che la costituzione del 25 febbraio non abbia una base più solida dell'arena.

Convegno di Ems

Si hanno informazioni molto contraddittorie circa un nuovo convegno dei tre Imperatori ad Ems. Secondo la *Nuova Stampa Libera* di Vienna questo convegno è già stabilito, e non resterebbe che a fissarne i giorni: secondo altri giornali la cosa è ancora molto incerta, e non sarebbe per verificarsi che in date circostanze, che si accennano, senza però dir quali.

Noi da qui non possiamo certamente indovinare quali sieno queste circostanze.

Però è certo che se il convegno, dopo tanto che se n'è parlato dovesse abortire, i novellieri vi troverebbero un

pascolo alle loro fantasie, architettando Dio sa quali raffreddamenti, quali di vergenze venute a turbare il mirabile accordo delle tre Corti.

Non occupiamoci delle fantasie dei novellieri, e mettiamo pure in quarantena anche il mirabile accordo; fra breve sapremo se il convegno di Ems sarà un fatto compiuto.

PROGETTO GARIBALDI

In principio della seduta del 25 il presidente della Camera, conforme alla autorizzazione data da tutti gli Uffici, ha ordinato la lettura del progetto di legge d'iniziativa del deputato gen. Garibaldi. Ecco il testo del progetto di legge:

Art. 1. Le opere tutte che sono necessarie a preservare la città di Roma e sue vicinanze dalle inondazioni del Tevere e che consistono nel canale scaricatore con deviazione dell'Aniene, e nella sistemazione del fiume nell'interno della città sono dichiarate opere di pubblica utilità.

Art. 2. La spesa complessiva per tutte le opere predette non potrà oltrepassare la somma di 60 milioni. I relativi progetti d'arte dovranno ottenere l'approvazione del governo previo il parere del Consiglio superiore dei lavori pubblici.

Art. 3. Dovranno contribuire alla spesa i proprietari dei beni difesi dalle predette opere dalle inondazioni, come pure

i proprietari dei beni confinanti o contigui alle opere stesse che vengano a conseguire un maggior valore per la loro esecuzione.

Una legge speciale determinerà l'entità e il riparto del contributo, il modo e il tempo entro il quale i contribuenti dovranno effettuare il pagamento.

Art. 4. La spesa contemplata all'art. 2, sotto deduzione del ricavo del contributo di cui all'articolo precedente sarà sopportata dallo Stato fino alla concorrenza dei due terzi, ma in nessun caso la spesa effettivamente a carico dello Stato potrà eccedere la somma di 32 milioni da fornirsi sotto forma di annualità corrispondenti al servizio degli interessi e delle quote di ammortamento della somma capitale medesima.

La spesa restante sarà per tre quarti a carico del comune e per un quarto a carico della provincia di Roma e dovrà essere stanziata nei rispettivi bilanci a misura dell'avanzamento dei lavori.

Art. 5. Le opere saranno eseguite per cura dell'amministrazione dello Stato, giusta le norme delle leggi generali vigenti.

Art. 6. Una Commissione della quale faranno parte i delegati del comune e della provincia di Roma provvederà alla realizzazione ed al versamento nelle Casse dello Stato delle somme di cui agli articoli 3 e 4, e veglierà al regolare andamento dei lavori.

Un regolamento da approvarsi con decreto reale determinerà le attribuzioni della Commissione predetta e

provvederà in ogni parte alla esecuzione della presente legge.

Roma, 24 maggio 1875.

G. GARIBALDI.

UNA PETIZIONE AL SENATO

Leggesi nell'*Opinione*:

Gli studenti dell'Università di Napoli non disperano ancora di conservare la loro libertà d'iscrizione e danno segno di confonderla colla libertà d'insegnamento. Essi finiscono ora dove avrebbero dovuto incominciare, e lasciando le dimostrazioni chiosose ed inutili, si apparecchiano a presentare una petizione al Senato, che adesso va coprendosi di firme. In questa guisa rientrano nella via legale. Avremmo quindi avuto ragione di rallegrarcene, se la petizione fosse stata redatta in termini così saggi come saggio n'era stato, il pensiero.

Gli studenti dell'Università di Napoli vi dicono anzitutto di nutrire dei dubbi sull'utilità d'una Camera alta nel sistema costituzionale, e invitano il Senato a respingere il disegno di legge approvato dalla Camera e a persuaderli così dell'utilità sua, mostrando di non essere solamente l'eco affievolita della Camera dei deputati. È difficile che il Senato acconsenta a dare loro questa dimostrazione; e gli sarà tanto più facile rassegnarsi all'opinione che gli studenti di Napoli inclinano ad avere intorno alla sua utilità costituzionale, in quanto può essere certissimo che, cresciuti in età e divenuti più ricchi d'esperienza e di

APPENDICE

145

IL ROMANZO DI UN COSPIRATORE

di MEDORO SAVINI.

Proprietà letteraria.

Il Bassi non aveva la forza di rispondere: quella bocca di pistola che sentiva appuntata al petto, lo aveva allibito la paura gli impediva di prendere una decisione, di scegliere un partito.

— Te lo dirò io: Alfredo Campi è il nome di quell'uomo che tu hai promesso di consegnare vivo o morto nelle mani della polizia...

— Voi... — ebbe appena la forza di balbettare il Bassi e sentì scorrere per le ossa un gelo di morte.

— È finita — pensò e nemmeno gli suggerì l'idea di gridare al soccorso, di chiamare i gendarmi che si erano fermati a cinquecento passi di distanza poiché avevano visto scendere il loro capo.

Quella bocca da fuoco che il famoso capo dei banditi gli teneva rivolta al petto — e il Bassi ben comprendeva che un tal uomo avrebbe certo eseguita la terribile minaccia di ucciderlo senza misericordia — rendeva il povero commissario timido, pusillanime.

Eppure il Bassi cingeva una spada e

in varie circostanze — almeno così dicevano i suoi dipendenti — aveva dato prova di coraggio.

Ma questa volta si era proprio avvilito! Trovarsi in pieno arbitrio di quell'uomo che aveva tanto fatto parlare di sé, nel cuore della notte, nella solitudine della campagna, tutto contribuiva a renderlo inerte, a impedirgli qualsiasi atto che potesse trarlo dalla sciagurata posizione nella quale la sua imprudenza lo aveva posto.

— Voi... voi siete... — appena osava balbettare il malcapitato e fissava nel volto di Alfredo due grandi occhi spaventati, attoniti, e si sarebbe detto che faceva uno sforzo sopra se medesimo a fine di persuadersi che quanto gli accadeva non era vero e che invece trovavasi sotto l'incubo di un cattivo sogno.

Ma fatalmente per lui, era realtà! — Alfredo Campi sempre ai vostri ordini — rispose l'audace giovane sogghignando dello spavento del commissario. — Ora, ascoltate bene. La mia testa è posta a prezzo e voi avete promesso al vostro capo di vendermi vivo o morto. La fortuna ha, per ora almeno, disposto diversamente giacché siete in mio potere e dovete, in fin dei conti, convenire che per diritto di buona guerra dovrei uccidervi.

Il Bassi si scosse: un brivido gli era passato per le vene, imperciocché in onta all'emozione non aveva perduto una sola parola di questa apostrofe.

— Tranquillizzatevi — riprese Alfredo Campi — non vi ucciderò. La mia testa vale cinque mila fiorini e ringrazio l'im-

periale e reale polizia dell'onore in cui mi tiene. Ma della vostra che cosa dovrei farmene?... Come vi ho dimostrato col fatto, non siete un nemico temibile. E poi mi piace di essere generoso. Bisogna bene che confidiate colla vostra bocca il racconto di questa avventura che certamente non manca di bizzarria.

Dunque siamo intesi: vita salva, ma ricordatevi bene delle mie parole: fate che non vi incontri più sui miei passi perchè giuro a Dio finireste male, sarei senza pietà, vi ammazzerei come un cane. Ed ora non una parola, non un grido. Già sarebbe inutile perchè ad un cenno convenuto vedreste sorgere i miei compagni e nemmeno i gendarmi dai quali vi siete fatto scortare varrebbero a salvarvi. Non voglio però lasciarvi senza una punizione. Questa spada — è Alfredo Campi disarmava il commissario — non sta bene al vostro fianco e ben altri petti devono essere fregiati da una croce di onore.

Così dicendo Alfredo strappava la decorazione che splendeva sull'uniforme del Bassi senza che questi levasse la mano per impedire tanto oltraggio.

Dopo ciò:

— Il mio cavallo — gridò Alfredo Campi e il commissario vide come per incanto staccarsi dal ciglione della strada un uomo che conduceva un cavallo.

— I compagni?... — chiese Alfredo.

— Tutti al posto e pronti — rispose l'interrogato.

— Sta bene, va a raggiungerli, e ricordatevi dei miei ordini. Al primo grido, al primo atto di offesa, nessuna pietà: la morte a tutti.

— Sarà fatto, capitano.

— Va.

Quell'uomo apparso in modo così misterioso, disparve dietro la lunga fila d'alberi che fiancheggiavano la strada deserta.

— Ora hai capito — disse Alfredo Campi lasciando il commissario e balzando a cavallo. — Sei avvisato: addio.

E il cavaliere disparve al galoppo prima ancora che il Bassi potesse rimettersi dallo sbalordimento e dalla sorpresa per quanto gli era accaduto.

Quando si riebbero, avrebbe bensì voluto chiamare al soccorso, ma in onta ai cinque gendarmi che gli avrebbero prestato mano forte, non lo osò. L'ordine dato da Alfredo Campi gli lasciava comprendere che sarebbe stata follia tentarlo, ed il Bassi non dubitava più di essere circondato dai nemici.

Che cosa fare?... Era meglio nascondere il fatto per salvarsi almeno dal ridicolo, far ritorno in città e ricomparire al ballo per non dare sospetto.

— Guai a me — pensava il Bassi — se l'avventura di questa notte si facesse palese! D'verrei lo zambello di tutti e chi sa pure che non fossi destituito. No, no, meglio tacere.

E così decise.

Rifece la via, ordinò ai gendarmi di tenersi a distanza, ben lieve che a ragione della notte non si avvedessero dello stato in cui si trovava e per tal modo nessuno penetrò l'accaduto.

Il povero Bassi aveva però fatto, come si suol dire, i conti senza l'oste, im-

perciocché pochi giorni dopo il ministro supremo di polizia riceveva da mano misteriosa un rapporto dettagliato dell'avvenimento.

È facile immaginare come quel funzionario sbuffasse all'idea che un suo subalterno era così goffamente caduto nell'insidia, e il Bassi messo al muro con un astuto interrogatorio, dovette confessare che tutto quanto contenevasi in quel rapporto era vero.

Il ministro di polizia avrebbe voluto disfarsi di questo agente imbecille, ma lo sciagurato seppe fare e dir tanto che riuscì a sgonfiare la tempesta.

Supplicò il ministro di non volergli togliere la gioia di vendicarsi, giurò che gli avrebbe dato vendice mani, vivo o morto, l'audace avventuriero, e giunse per tal modo a placare l'ira del suo superiore, il quale gli concesse di far parte della spedizione comandata dal colonnello Weiden.

Come riuscisse, lo sappiamo, e chi legge sa pure che Alfredo Campi mantenne tremendamente la sua parola.

— Bada di non ricomparirmi dinanzi, perchè sarò inesorabile — aveva detto al Bassi, ed era stato inesorabile davvero, perchè quel finto paesano, il quale, dopo aver tratto in inganno la colonna di Weiden, aveva ucciso il Bassi, era appunto Alfredo Campi.

Ed ora che abbiamo soddisfatto alla curiosità del lettore narrando in tutti i suoi particolari l'episodio della decorazione strappata così abilmente al commissario Bassi, riprendiamo il filo della nostra storia.

studi, saranno più guardinghi nell'esprimere dei giudizi intorno a quistioni di politica e di governo che hanno affittate le menti dei più illustri scrittori.

Nè essi hanno un'idea della libertà d'insegnamento che sia migliore e più esatta di quella che si sono formata intorno alle funzioni del Senato. La confondono nientemeno che colla libertà di iscrizione, la quale equivale alla libertà di studio. Ora il Parlamento, obbligando gli studenti dell'Università di Napoli all'iscrizione, intese appunto di togliere questa libertà e di fare di quell'Ateneo, non più una semplice officina di diplomi, ma un santuario della scienza.

La petizione che si sta sottoscrivendo in Napoli, dimostra, quando altro non fosse, che gli studenti di quella Università non hanno ancora un'idea chiara di ciò che si deve intendere per libertà d'insegnamento; ma non toglie la speranza che possano apprezzarla e dirsi contenti della legge approvata dalla Camera, quando abbiano imparato a conoscerla meglio. E poichè nelle loro menti le teoriche politiche sono appena abbozzate, abbiano fede nella sapienza dei due rami del Parlamento, in cui tali teoriche non sono più allo stato di semplici abbozzi, e chinando il capo, si persuadano che nel privarli della libertà d'iscrizione la Camera non ebbe altro in mira che il loro bene e il progresso degli studi.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 23. — Oggi i deputati della Sicilia, si di destra che di sinistra, tenero un'adunanza nella quale deliberarono di respinger ogni provvedimento straordinario di sicurezza pubblica, speciale per la Sicilia stessa, riserbandosi di esaminare quelle disposizioni generali che fossero dal ministero presentate alla Camera per modificare la presente legge di pubblica sicurezza.

(Opinione)

BOLOGNA, 27. — Ieri notte alle ore 12.30 giungevano alla nostra stazione provenienti da Ferrara S. A. R. il principe Umberto e S. E. il ministro Finali, che partivano tosto col diretto per Roma.

— Sappiamo che il principe Umberto ha fregiato il marchese Varano sindaco di Ferrara delle insegne di commendatario della Corona d'Italia, titolo testè conferitogli da S. M. il re.

(Gazz. dell'Emilia)

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 24. — I giornali radicali di Lione e i loro confratelli di Parigi fanno gran rumore per le perquisizioni domiciliari ordinate dal prefetto del Rodano.

— L'Echo du Parlement annunzia che l'istruzione giudiziaria aperta a Parigi contro il sig. Philippart si è chiusa con una ordinanza di non luogo.

GERMANIA, 23. — Leggesi nella Gazzetta di Kiel:

Il nostro bellissimo porto sarà testimonia di un interessante spettacolo verso la fine di questo mese.

È noto che il re Oscar II di Svezia ha l'intenzione di fare una visita alle corti di Copenaghen, Berlino, Dresda e Vienna. Secondo le disposizioni prese il re giungerà il 28 corr. a bordo della corvetta Gefla accompagnato da una squadra svedese. Egli sarà ricevuto solennemente a Kiel, al momento in cui porrà piede sul suolo tedesco.

A tale scopo una squadra d'evoluzione, la più forte che si sia mai riunita sotto bandiera tedesca, giungerà nella nostra città. Sarà questo il primo rendez-vous delle flotte svedese e tedesca. Possa egli essere per tutti i tempi un segno d'amicizia e di pace.

INGHILTERRA 23. — Michel Chevalier, il celebre economista francese, ha ricevuto dalla Società delle Arti a Londra, la medaglia d'oro del principe Consorte, per i servizi resi alla causa del libero scambio.

SVIZZERA, 24. — Il gran Consiglio del Cantone del Vallese ha risolto di mantenere nella Costituzione cantonale la massima che la religione cattolica romana è la religione dello Stato.

AUSTRIA-UNGHERIA, 23. — La recente modificazione ministeriale avvenuta in Austria non è bene accolta dalla stampa liberale. Come ci disse il telegrafo fu — in sostituzione di Chlumecky sin qui ministro di agricoltura ed ora chiamato al ministero del commercio in cambio del missionario Banhans — dato il portafoglio dell'agricoltura il conte Mannsfeld. A questa nomina l'indicata stampa fa vari appunti: l'essere il nuovo ministro un uomo di cui si

Non è a dire che tutti i ribelli alla legge avessero seguito Alfredo Campi: molti erano rimasti, ma nessuno fu molestato perchè la polizia austriaca non giunse mai a impadronirsi: in onta ai premi decretati nessun si fece delatore.

Alfredo Campi era dunque stato indotto a fuggire per tema di cadere nelle mani del governo?... Il suo animo coraggioso aveva dunque tremato dinanzi ai cimenti futuri?...

Perchè erasi d'un tratto deciso a cacciarsi nelle Romagne?

Sperava forse trovare in mezzo a quella popolazione audace e riottosa maggior numero di seguaci e un terreno più adatto per continuare quella vita battagliera e ribelle alla quale erasi interamente dedicato in nome di un principio che gli sembrava giusto santo al punto di fargli anteporre una esistenza piena di pericoli, di privazioni e che aveva a meta il patibolo, a quella tranquillità, a quella calma che a mezzo delle sue ricchezze avrebbe potuto sicuramente godere?...

Ad una parte di queste domande il lettore è già in grado di rispondere per poco che ricordi quanto narrammo nei capitoli precedenti; di tutto potrà poi rendersi ragione man mano che verremo esponendo i successivi episodi della nostra storia.

Ritorniamo dunque a Ramengo.

(Continuo)

ignora se abbia le cognizioni speciali volute dalla sua carica; l'appartenere egli all'alta aristocrazia; ed infine la sua stretta parentela col presidente del ministero, conte Auersperg.

RUSSIA, 20. — Leggesi nel Giornale di Pietroburgo:

Il passaggio di carri sui ghiacci del Ladoga è definitivamente cessato. Tutti i ponti galleggianti di Pietroburgo furono messi in opera fino da ieri.

Col giorno 18 soltanto la rada orientale di Cronstadt era libera di ghiaccio la piccola e la grande rada, come pure la parte occidentale del golfo, erano ancora coperte di blocchi di ghiaccio per quanto si vedeva ad occhio nudo.

Da ulteriori notizie i blocchi di ghiaccio cominciavano ad essere spinti verso l'est.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 23 contiene: R. decreto 9 maggio, che approva il ruolo normale, degli ufficiali della biblioteca pubblica di Lucca.

R. decreto 6 maggio, che aggiunge una nuova via all'elenco delle strade provinciali di Vicenza.

R. decreto 9 maggio, che autorizza la provincia di Caltanissetta a stabilire lungo il tratto della strada provinciale tra Valguarnera e la stazione ferroviaria di Milocca la barriera concessale col Regio decreto 29 settembre 1872 per il trattato precedente tra Grottafaldia e Valguarnera, esigendone la relativa tassa di pedaggio in base alla tariffa annessa a detto decreto.

R. decreto 6 maggio, che dà ai comuni riuniti di Vanzone e San Carlo d'Ossola il nome di Vanzone con San Carlo.

Disposizioni nel personale del ministero dell'interno, fra cui notiamo il collocamento a riposo, in seguito a sua domanda, e col grado e gli onori di prefetto, del comm. Giovanni Gomelli, direttore capo di divisione di I. classe.

Disposizioni nel personale del ministero dell'interno e in quello della marina.

Publicazione di concorso a due posti di ispettori telegrafici. Le domande d'ammissione dovranno essere presentate non più tardi del 31 luglio p. v. alla Direzione generale dei telegrafi.

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Consiglio Comunale. — Sessione Ordinaria. — Il Consiglio è convocato alla seduta che avrà luogo sabato 29 corr. alle ore 8 pom., per discutere il seguente Ordine del giorno:

Seduta pubblica

1. Approvazione definitiva della Lista elettorale politica.
2. Relazione dei Revisori dei conti sul consuntivo 1872 dell'Amministrazione del Dazio Consumo.
3. Consuntivi della Casa d'Industria negli anni 1870, 1871, 1872 e 1873 a tutto 15 settembre, epoca in cui la gestione fu assunta dal Comune, e proposte relative.
4. Compensi da accordarsi ai privati in causa della sistemazione della strada da ponte di Santa Sofia fino all'Ospitale.
5. Applicazione di un fanale a gaz in Riviera S. Giorgio vicino all'Ufficio del telegrafo.
6. Applicazione di un fanale a gaz nella piazza Eremitani.
7. Transazione con la Società del Teatro Concordi relativamente ai crediti del Comune riferibili al 1873, 1874.
8. Proposta di convegno col parroco di Altichiero per l'acquisto di un locale e di area scoperta ad uso di Scuola Comunale in Altichiero, e per le riparazioni radicali da eseguirsi in quella Canonica.
9. Censimento dei fanciulli obbligati a frequentare le scuole primarie e proposte relative.
10. Ricorso al Governo del Re contro le deliberazioni 21 febbraio e 7 novembre 1873 della deputazione provinciale, che ritenne a carico del

Comune le spese per mantenimento e cura negli Ospitali di Dolo, Noale e Camposampiero di certo Sanges Giovanni su Antonio.

(Seduta segreta)

11. Nomina di una Commissione Consigliare, composta di tre membri, per la sorveglianza da esercitarsi sugli stabilimenti di Carità e Beneficenza a termini dell'art. 82 della Legge Comunale e Provinciale, e dell'Articolo 49 del Regolamento 27 novembre 1862 per la esecuzione della Legge sulle Opere Pie.

12. Pensione al signor Rocchi Filippo segretario onorario del Comune.

13. Promozione a vice segretario di prima classe del nob. Levorati dott. Paolo vice segretario di seconda, ed a vice segretario di seconda del signor Boscato dott. Augusto vice segretario di terza.

14. Sussidio di L. 200 a Bruni Giacomo ex ispettore municipale a Camin.

15. Nomina di un membro del Consiglio d'Amministrazione dello Spedale Civile in sostituzione del rinunciante conte Gino Cittadella Vigo dazere.

Giurati. — Taluno dei signori giurati ci ha fatto un lagnò, sul quale del resto altra volta sorte contestazione in pubblica udienza, sull'abitudine di convocare i medesimi per le 9 mentre la udienza non comincia che alle 10. Specialmente con questo caldo e per chi ha affari la perdita di un'ora aggrava l'onere per se medesimo considerevole di assistere ai pubblici dibattimenti. Crediamo però che l'invito alle 9 sia fatto nell'ipotesi di favorire i ritardatari, acciò nell'intervallo fra le 9 e le 10 possano giungere e sfuggire alle multe. Questo riguardo avrà un'efficacia maggiormente utile, ove la Corte accetti la massima che fino alle 10 i giurati giungano sempre in tempo di adempiere il proprio dovere. Saranno così favoriti quelli che ritardano sull'ora fissata nella citazione, e quelli ad un tempo che desiderano di non perdere il loro tempo.

Dibattimenti presso il R. Tribunale correzionale di Padova:

28 maggio. Sezione prima. Contro Bertocco Eustacchio per contravvenzione al macinato, dif. avvocato Wolff; contro Tessari Luigi per fermento; contro Alegri Pietro per truffa, dif. Monici.

Sezione seconda. Contro Schioretto Felice per contravvenzione all'ammonizione, dif. avv. Guerra; contro Righetti Giovanni, Sartori Maria, Agabati Antonio per furto, dif. avv. Mori, Cosma e Guerra.

Teatro Garibaldi. — I figli d'Aleramo ci hanno trascinati sotto il prestigio della poesia di L. Marengo fra le forti generazioni del medio evo, in mezzo alla folla dei paggi e degli scudieri a sentir ricanare in nobili versi le antiche storie d'amore. Aleramo ed Adelsia sulle cui avventure noi ci siamo altra volta commossi quando ci comparvero in quel magnifico lavoro del Falconiere, ricompaiono sulla scena omai innanzi negli anni, circondati dalla schiera dei figli maturi che sono quattro: Arrigo, Anselmo, Odone, Gerberga. Noi non insisteremo nello esame del lavoro, ma diremo di aver notato una maggior robustezza e densità nel verso, quasi l'autore temesse che le sue divagazioni romantiche gli dessero fama di arcade e di dolcinate. Hannovi nei figli d'Aleramo dei punti bellissimi, ma una certa uniformità di situazioni, la preveduta volgarità della catastrofe scemano merito al lavoro. Quegli amori sono troppo simmetricamente assortiti, e la simmetria è sempre dannosa nelle opere artistiche: Arrigo ama la vedova del conte di Perlo, Anselmo ama Gisla, Gerberga ama Manfreda, trovano tutti e tre degli ostacoli nel raggiungimento del soggetto amato, ostacoli che non sono sempre vinti con quella spontaneità di mezzi, che sarebbe necessaria. L'artificio, il convenzionale traspare molto

più che non convenga, nella scena notturna, per es., del terzo atto, in quella puntualità con cui tutti i personaggi escono ed entrano dalla scena a seconda dei bisogni dell'autore.

Ed è curioso il ripetersi dei fatti per cui Gerberga si trova a contatto di Manfreda. Entra ella al castello paterno preceduta da Oddone il fratello, ma lo abbandona incipinatamente per venire ella stessa a dichiarare il suo amore allo scudiero. Più tardi mentre solennemente si ritira tutto il corteo d'Aleramo senza alcun motivo plausibile Gerberga si arresta e rinnova con Manfreda le sue proteste d'amore; più tardi ancora Arrigo dice a Manfreda: seguimi e Manfreda lo segue fino all'orlo delle quinte, ma poi torna sulla scena a smaniare d'amore, e gli vien daccanto nuova consolatrice Gerberga che finalmente sarà scoperta da Aleramo. È inutile il soggiungere che Adelsia verrà con tutta precisione dalla parte opposta a calmare i risentimenti del marito:

La recitazione fu ottima: stasera una interessantissima novità: Lo Zio Sam di Sardou, ridotto da Bersezio.

P. S. Il Bacchiglione con quella cortesia di polemica ch'è uno dei pregi più ragguardevoli ha preteso di difendere il Bon dall'appunto fattogli sul fuffantare. Ed io dovrei essere schiacciato dalla sicumera del Bacchiglione, suffragata da un passo d'Alfieri. Ma l'avvocato che per essere radicale mostra di tenere molto a conto l'autorità, ha obliato le prime nozioni di storia e di critica letteraria nella sua difesa. Ha dimenticato p. es. che l'uso d'uno scrittore non basta a sancire una parola quando ci osta il buon uso, ed il buon gusto d'una lingua; ha dimenticato che Alfieri in fatto di lingua non può citarsi come autorità perchè piemontese d'origine e perchè egli stesso confessava di non avere i pregi della toscana; ha dimenticato che altra è l'indole d'una satira, ove la novità della parola impronta più gagliardamente il concetto mentre un prologo di pochi versi non ha di questo necessità; ha dimenticato che anche gli scrittori già innanzi colla fama e cogli scritti ponno talvolta arbitrare in fatto di lingua, mentre agli scrittori che cominciano, i critici hanno il diritto di dare una strappata quando escono dal seminato per farsi belli di frasi non appropriate: tutto questo ha dimenticato, ed ora legga che cosa dicono per giunta il Fanfani ed il Rigutini (Vocabolario italiano, Firenze, Ceniniiana, 1875) alla voce contestata:

« FUFFANTARE: intrans., menar vita da fuffante. « Andar fuffantando per il mondo » ma è di raro uso. Part. p. fuffantato. »

Ha capito il latino? Fuffantare è nella peggior ipotesi, ma raramente usato, un verbo intransitivo, ed il suo difeso l'ha usato come transitivo. Si può dire (con discrezione) che ella fuffanta, quando scrive delle insolenze contro una critica giusta ed urbana, ma mal si direbbe che i suoi appunti fuffantano il buon senso.

— Nel corso della settimana la Compagnia darà le seguenti rappresentazioni:

Venerdì — Gelosie, Commedia in 3 atti di Leopoldo Marengo — Una cameriera a spasso, scherzo comico.

Sabato — Amici e Rivali, Commedia in 5 atti di Paolo Ferrari.

Domenica — Perde il pelo la volpe e non il vizio, Proverbio in un atto — Se verità è debolezza, Commedia di Giordani.

Concerto. — La musica del 1° Reggimento fant. suonerà oggi, 27 maggio in Piazza Vittorio Emanuele, dalle ore 6 1/2 alle 8 pom., i seguenti pezzi:

Marcia, Germania.	M.º Mattiozzi.
Terzetto, Virginia.	Merced.
Mazurka, Rosina.	Sementa.
Sinfonia, Jone.	Pirella.
Finale ult., Forza del destino, Verdi.	
Valzer, Decadacy.	Dall'Arg.
Polka, Rimembr. della Pina.	Vauguci.

Tre vittime — Leggesi nel *Rinno-*
vamento del 26:

Nelle 5 pom. di martedì erasi ulti-
mato di caricare una caldaia a vapore
del peso di 14 tonnellate, costruita nella
fonderia Neville a S. Rocco, per traspor-
tarla alla stazione. Nella grossa peata
che la portava, capace di ben trenta
tonnellate, si manifestò improvvisamente
una via d'acqua, per cui si diede mano
immediatamente ad incatenare la cal-
daia per sollevarla e trasportarla giù in
altra peata.

Avvenne disgraziatamente, che — for-
se per i movimenti che vi imprimevano
gli operai, o forse per lo squilibrio pro-
dotto dall'acqua che entrava pel fianco
della barca — la peata prese una po-
sizione obliqua e la caldaia rotolando
travolse seco nel rivo tre giovani operai,
Pulese Felice d'anni 28, Vaggè Giuseppe
e Norsa Leopoldo d'anni 17, tutti e tre
calderai.

Il Pulese rimase sepolto sotto l'enor-
me peso, nè ancora fu dato di disep-
pellirlo; gli altri due — il Norsa orri-
bilmente contuso e frascellato il ventre,
ed il Vaggè ferito ad una gamba —
vennero raccolti e condotti all'Ospitale
civile dove il Norsa cessava di vivere
la sera stessa, circa alle 8 e dove giace
infermo l'altro, sebbene si spera non
siavi gravità nella sua ferita.

Quantunque non sia da attribuirsi la
orribile disgrazia che al solo caso, pure
giunsero tosto sul luogo un giudice i-
struttore ed il sostituto procuratore del
re per aprire un'inchiesta sulle cause
che produssero tanta fattura.

Il lavoro d'imbarco era diretto dal-
l'ingegnere dello stabilimento, e dal
maestro, ed essi stessi corsero pericolo
assieme al nostromo Zuanelli, uomo pur-
esso praticissimo di tali operazioni, per
cui devesi fuor di dubbio ritenere che
nulla era stato pretermesso, perchè le
cose procedessero con ogni ordine ed
ogni cautela.

Ci si assicura che i proprietari della
fonderia provvederanno di soccorsi l'in-
fermo e le famiglie delle vittime.

Notizie militari. — Leggesi nel-
l'*Esercito*:

Come annunziammo nel nostro n. 53,
gli allievi del secondo anno della Scuola
di guerra sono partiti il 23 corr. onde
eseguire esercitazioni tattiche, che av-
ranno luogo nei dintorni di Valenza.

Ufficio dello stato civile.

Bollettino del 26.

Nascite — Maschi 1; femmine 3.

Matrimoni. — Colombo Antonio, scri-
tore privato, vedovo, con Dorella Emi-
lia, cameriera, nubile, entrambi di Pa-
dova.

Zanotto Basilio, bracciante, celibe, di
Eion, con Rizzi Maria, bracciante, nubile,
di Salboro.

Pavanello Domenico, impiegato, ve-
dovo, con Nardi Pia, sarta, nubile, en-
trambi di Padova.

Morti. — Ceselin Domenico di Gio-
vanni, d'anni 12, di Padova.

Fiscion Bernardino di Giovanni, d'an-
ni 1, di Padova.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO DI PADOVA

28 maggio

A mezzodi vero di Padova

Tempo med. di Padova ore 11 m. 56 s. 57.1
Tempo med. di Roma ore 11 m. 59 s. 24.2
Osservazioni Meteorologiche
eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di
m. 30.7 dal livello medio del mare

26 maggio	Ore 9 ant.	Ore 3 p.	Ore 9 p.
Barom a 0°—mill.	757.5	754.2	753.8
Termomet. centigr.	+21.6	24.6	18.6
Tens. del vap. acq.	11.76	12.91	11.80
Umidità relativa	61	56	74
Dir. e for. del vento	NNE1	ESE2	NE 1
Stato del cielo	nuv.	quasi ser.	quasi nuv.

Dal mezzodi del 26 al mezzodi del 27

Temperatura massima = + 26° 4
minima = + 15° 1

ACQUA CADUTA DAL CIELO

dalle 9 a. alle 9 p. del 26 = mill. 1,4

BULLETTINO COMMERCIALE

Venezia 26 Rend. t. 77.90 77.95.

1 20 franchi 21.43 21.44.

Milano 26. — Rendit. it. 77.95.

1 20 franchi 21.40 21.41.

Sete. Crescono le domande di
grogghe sugli ultimi prezzi.
Grani. Prezzi invariati, mercato
languido.

Lione, 26 — **Sete.** Affari correntissimi,
fermezza nei prezzi.

Parlamento Italiano

SENATO DEL REGNO

Vicepresidenza SERRA

Seduta del 26 maggio 1875.

Segue la discussione del progetto di
legge sul reclutamento.

Vitelleschi difende l'articolo della mi-
noranza della commissione.

Borsini, relatore, combatte le obie-
zioni sollevate contro la proposta della
maggioranza dell'ufficio centrale.

Tabarrini dichiara che la minoranza
dell'ufficio insiste sull'emendamento.

Mauri dimostra che l'emendamento
non si oppone nè allo spirito del pro-
getto nè ai principi dell'indipendenza
e della libertà.

Ricotti dice che non più di 200 sa-
cerdoti approfittavano delle esenzioni
stabilite dalla legge del 1871; ripete
che i chierici, al pari dei telegrafisti
ferroviari ecc., saranno destinati a ser-
vizii speciali, poichè ciò è prescritto
dalle istruzioni vigenti.

Lanzi propone una variante all'e-
mendamento della minoranza.

Approvansi gli articoli 7 e 8.
Viene respinto un emendamento di
Angioletti, ed approvati l'articolo 9, e
l'articolo 10 è soppresso d'accordo col
ministro.

Chiesi propone che l'emendamento
della minoranza dell'ufficio centrale si
voti per divisione.

La prima parte dell'emendamento
viene respinta.

L'articolo 11, come fu modificato dal
l'ufficio centrale è approvato.

Torelli, Boncompagni e Verga, presen-
tano un ordine del giorno così conce-
pito:

« Il Senato, udite le dichiarazioni, del
ministro della guerra, ritenute che i
sacerdoti cattolici ed i ministri degli
altri culti, chiamati sotto le armi in
tempo di guerra, saranno preferibil-
mente impiegati in servizi non comba-
tenti, passa alla votazione della legge. »

Approvansi con lievi modificazioni i
rimanenti articoli.

Posto ai voti l'ordine del giorno **To-
relli, Boncompagni e Verga** viene ap-
provato.

Procedutosi allo scrutinio segreto del
progetto sul reclutamento risulta ap-
provato con 60 voti contro 23.

CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza BIANCHERI

Seduta del 26 maggio 1875.

Procedesi allo scrutinio segreto sopra
i progetti di legge già discussi.

Garibaldi svolge le ragioni della sua
proposta di legge presentata ieri. Co-
mincia dicendo che dovrebbe profes-
sare gratitudine alla Camera della be-
nevola accoglienza fatta alla sua proposta
ma che considera che, trattandosi d'o-
pere dirette a mutare le condizioni ma-
teriali e morali di Roma, ciascuno sente
certamente l'obbligo di adempiere un
dovere verso l'Italia nonchè verso Roma.
Da brevi ragguagli intorno alle opere
che propone ed al loro scopo, ritiene
sicuro che la Camera sarà per consen-
tire pienamente, e ne la ringrazia a no-
me d'Italia, cui spera aprasi la via di
un terzo incivilimento.

Minghetti dichiara che il governo, da
quando venne a Roma, occupossi di tale
questione e ne cominciò gli studi, che
però riconosce non sarebbero stati sol-
lecitamente presi in considerazione, se
non vi fosse stata aggiunta la coopera-
zione del generale **Garibaldi**.

Il Governo pertanto consente volon-
tieri che la sua proposta venga presa

in considerazione, anzi la raccomanda
alla Camera. Soggiunge però che man-
cherebbe al proprio programma finan-
ziario, se riguardo a questa notevole
spesa non dichiarasse che intende man-
tenerlo fermo il principio che ad ogni
nuova spesa deve corrispondere una
entrata nuova.

La Camera prende in considerazione
la proposta.

Scoppiano applausi specialmente dalle
tribune.

Nicotera chiede l'urgenza della pro-
posta e che il presidente nomini per
essa una commissione speciale. La Ca-
mera approva.

Moralli S. presenta novè (III) suoi pro-
getti di legge per riforme sociali nel-
l'interesse delle donne e dei fanciulli.

Approvansi vari articoli del progetto
sul riordinamento del Notariato dopo
brevi discussioni e proposte diverse.

Annunziansi tre interpellanze; la prima
di **Del Giudice Giacomo** sopra alcuni ar-
bitri commessi dal Prefetto di Catanzaro;
la seconda di **Salaris** sopra l'esecuzione
delle convenzioni ferroviarie in Sarde-
gna; la terza di **Umana** ed altri circa
il proseguimento dei lavori ferroviarii
in Sardegna.

Dallo scrutinio risulteranno approvati
tutti i nove progetti di legge antee-
dentemente discussi.

(Agenzia Stefani).

Corriere della sera

27 maggio

Monumento Morgagni

Oggi, 27, come a suo tempo
ne abbiamo dato il preannunzio,
avea luogo in Forlì alle ore 11
antim. l'inaugurazione del mo-
numento a Morgagni, del quale
Padova fu seconda patria.

In questa solenne circostanza
non potevano mancare le rap-
presentanze del nostro Municipio,
e della nostra Università; e noi
siamo lietissimi di poter
pubblicare ancora in giornata le
parole, che l'egregio professore
Brunetti ha pronunziato, brevi
ore sono dinanzi al monumento,
e che ci vennero trasmesse con
nostro dispaccio particolare.

Il prof. **Brunetti** parlava in
seguito ad altro oratore:

Forlì, 27 maggio, ore 2 p.

Signori;

Toccare quella corona che, si ma-
estrevolmente intrecciata da un tanto
esperto oratore, cinge ormai quella
fronte, sarebbe temerità. Tesserne
un'altra? ma le più belle foglie, i
più bei fiori sono già divelti. Se a-
dunque l'incarico assuntomi di rap-
presentante l'Università di Padova,
ma più di tutto la qualità dell'inse-
gnamento al quale io presiedo, mi ob-
bligano a far sentire la mia voce,
siamomi cortesi ed accogliente bene-
voli queste mie poche parole.

Nell'anno testè passato, in questo
stesso mese il 20 maggio, io inaugurava
il teatro di sezione della nuova Scuola
di anatomia patologica in Padova, ed
ebbi la felice ispirazione di fregiare
quella palestra del vero sapere col
nome di colui che a questo sapere
diè forma, diè vita; con quel nome
(accennando al monumento) Morgagni.
Sì, fu la mia una felicissima inspi-
razione, perchè al tavolo di sezione,
o signori, quel nome ci anima, quel
nome ci elettrizza tutti.

A quella inaugurazione non mancò
la gentile Forlì e l'illustre ed esimio
mio collega, il prof. cav. dott. **Ca-
sati**, quivi espressamente venuto, de-
gnamente la rappresentava. Colgo
questa occasione, o signori, per rin-
graziare il signor sindaco, il chiaris-
simo cav. dott. **Mazzoni**, di questa
sua squisita cortesia usata alla città
di Padova, alla nostra Università.

Quest'oggi la città di Forlì festeg-
gia il suo grande cittadino **Giovanni
Battista Morgagni** ed inaugura il
magnifico suo monumento. Padova
invitata da codesta onorevole Giunta

accorre numerosa alla gran festa ed
io sono ben lieto di vedermi annove-
rato fra i suoi rappresentanti. Vi
assicuro, o signori, che di questo
onore io vado altamente superbo.

A questa solenne festività Padova,
seconda patria al Morgagni, non po-
tea certamente mancare. Essa si unisce
esultante a Forlì per iscolpire
materialmente in questa pietra le
tracce di quel sommo di cui la fama
imperitura già da gran tempo spiegò
la grande ala negli spazi dell'im-
mortalità.

Tra le splendide stelle del nostro
medico firmamento la più splendida
è e sarà sempre quella sulla quale
sta scritto Morgagni Principe degli
anatomo-patologi.

Forlì credi questa fulgida stella,
Padova le dischiuse la via alle più
alte sfere per brillare di quella luce
inesausta. Si luce inesaurita, luce in-
esauribile, onde, in outa ai grandi
progressi della scienza, quell'astro
si fa tuttora vieppiù sflogoreggiante,
quanta più luce ad esso vogliasi at-
tingere.

La storia testimonia della frater-
nevole simpatia fra le città sorelle
Forlì e Padova rammenterà da que-
sto dì, come vieppiù si strinsero fra
loro in questo nome, che entrambi
anelano di appellare siccome figlio.

Accogliete pertanto, o signori, be-
nevolmente l'affettuoso saluto che
Padova, la sua Università e tutti i
miei allievi v'inviano in questo giorno
solenne.

ULTIME NOTIZIE

Un telegramma di Roma, 26, alla
Gazzetta d'Italia rende conto della
importantissima adunanza tenuta mar-
tedì sera dalla maggioranza, dove il
Presidente del Consiglio espose le
idee del ministero circa i provvedi-
menti di pubblica sicurezza.

Si sa che il ministero accetta il
progetto della minoranza della Com-
missione. Siccome però questo pro-
getto consta di 30 articoli, e l'on.
Minghetti ritiene troppo avanzata la
sessione per discuterli, il ministro
propone di riassumerli in uno solo
del seguente tenore:

« Viene data facoltà al Governo du-
rante la proroga della presente sessione
di incarcerare i malandrini o sospetti
di malandrinnaggio, di negar loro il
beneficio della libertà provvisoria, di
deferirli all'autorità giudiziaria e man-
darli a domicilio coatto dietro decreto
ministeriale. »

Quanto all'inchiesta parlamentare il
ministro disse che acconsentiva sola-
mente quando fossero stati dati al Go-
verno i mezzi di assicurare la tran-
quillità.

Il ministro della pubblica istruzione
ha incaricato i sigg. cav. F. A. Pognisi,
direttore della segreteria della Univer-
sità di Roma, e cav. C. Giuda, provve-
ditore centrale al ministero, di proce-
dere ad una inchiesta negli uffici della
Università di Napoli.

Li accompagna, in qualità di segre-
tario, il signor Ferrari, impiegato nella
cancelleria della nostra Università.

(Fanfulla)

Estratto dai giornali esteri

A Gotha si è radunato un congresso
di socialisti, a cui intervennero 130 a-
derenti, che dispongono di 24,000 voti
e rappresentano 234 località. Vi sono
accorsi i deputati del Reichsrath **Bebel**,
Liebkuetch, **Huttenleber**, **Reimer**, **Wahl-
teich**, **Geib**, **Häselmenau**, ed altri,
Geib e **Häselmenau** vennero eletti Pre-
sidenti.

Si assicura che la maggioranza del
Consiglio municipale di Parigi abbia
intenzione di preparare **Victor Hugo**
come delegato del Consiglio stesso nelle
elezioni senatoriali.

Secondo un dispaccio da Nancy della
Vieuer Abendpost, Salvi in seguito ad
una disgrazia accadutagli presso Monul

ha dovuto desistere dalla continuazione
del suo viaggio verso Parigi.

Telegrammi

Lemberg, 25.

La *Gazeta Nirodowa* viene a sapere
che il maresciallo territoriale **Potocki** e
Socher, il direttore generale della fer-
rovia **Carlo Luigi** quivi residente hanno
ricevuto telegraficamente la notizia uf-
ficiale, che è dimesso il pensiero del
viaggio imperiale nella Galizia.

Come lo stesso giornale annunzia è
pericolosamente ammalato il luogotenente
Goluchowski.

Graz, 25.

Le notizie ufficiali sinora raccolte sul-
l'infortunio avvenuto nel tragitto della
Mur danno 58 annegati, 53 salvati e 40
perduti.

Parigi, 25.

Gli ultramontani di alcuni dipartimenti
hanno intenzione di inviare delle depu-
tazioni a **Mac Mahon** e **Buffet** per im-
plorare che sia tolto il divieto che venne
pubblicato contro la festa di Montmartre.

Quanto poco poi il clero abbia a cuore
questo divieto lo prova la circostanza
che il cardinale **Guibert** vuol pubblicare
una pastorale per destare l'entusiasmo
dei fedeli per le dimostrazioni che de-
vono apparecchiarsi in onore del Sacro
Cuore di Gesù.

Il principe **Oloff** deve aver preso seco
nella sua gita ad **Ems** delle memorie
confidenziali sulle condizioni della Fran-
cia. Uno di questi documenti sarebbe
stato redatto da **Thiers**.

Praga, 25.

L'imperatore **Ferdinando** soffre di
inappetenza. In seguito al mantenersi
del suo stato di debolezza non si re-
cherà a **Reichstadt**.

Pest, 25.

Da diverse parti giungono di conti-
nuo telegrammi che parlano della piog-
gia caduta: ma in alcuni distretti del
Comitato di **Pest** regna sempre la sic-
cità.

I rapporti esteri sulla condizione dei
seminati sono favorevoli rispetto alla
Germania, es favorevoli quanto alla Fran-
cia ed alla Russia.

ULTIMI DISPACCI

(Agenzia Stefani)

VERSAILLES, 26. — L'Assemblea
approvò il progetto d'installazione delle
due Camere a Versailles. La sinistra,
dopo il successo di ieri nella elezione
della Commissione costituzionale, cercò
un accordo col centro destro, che ricusò:
la sinistra mantenne allora i suoi can-
didati, dei quali altri 12 furono eletti
oggi. Il centro destro aveva preparato
una lista, ma l'estrema destra si astenne
per lasciar nominare i candidati della
sinistra.

Pei cinque ultimi posti la sinistra votò
in favore dei candidati di destra affinché
la minoranza fosse rappresentata nella
Commissione, ma si credea che i cinque
eletti non accetteranno. L'elezione pro-
dusse sensazione perchè la maggioranza
è contraria allo scrutinio di circondario,
approvato dal gabinetto.

Bartolommeo Moschin, gerente respons.

PRESTITO

Consorzio Ferroviario

delle tre Provincie di

PADOVA TREVISO VICENZA

Vedi avviso in IV pagina

SPETTACOLI

TEATRO GARIBOLDI. — La drammatica
compagnia **Bellotti Bon**, N. 3, diretta
dall'artista **Cesare Rossi**, rappresenta:
Zio Sam, commedia di **Sardou** con farsa
Ore 9.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI PADOVA

Nell'avviso d'asta N. 1938-4336 Div. I inserito nel *Giornale di Padova* N. 142 del 24 maggio corr., terzo capoverso leggesi: «La gara verrà aperta sul dato della Perizia aumentata del 10 per cento di ital. L. 23960, e l'offerta dovrà portare il ribasso percentuale che verrà stabilito dalla stazione appaltante all'atto dello incanto ed alle dette L. 25000 saranno da aggiungersi i compensi che la Impresa è tenuta a pagare in L. 3391,94 verso aggio del 6 p. 0/0 all'anno in ragione di tempo.»

FALLIMENTO ZACCAGNA

Si avvisano i creditori del fallimento Zaccagna Giovanni, essersi fissata la loro convocazione avanti il giudice delegato nob. Summan Marco, da seguire il giorno 10 giugno p. v. ore 10, nella sala della udienza della II sezione di questo Tribunale, per deliberare sulla formazione del concordato. Della Cancelleria del R. Tribunale civile e corr. di Padova, li 25 maggio 1875. SILVESTRI can. 397

PRESTITO

Consorzio Ferroviario delle tre Province di **PADOVA TREVISO VICENZA** autorizzato con Decreto Reale 27 agosto 1874, N. 2116, Serie II per la Costruzione delle ferrovie Padova-Bassano e Treviso-Vicenza.

SOTTOSCRIZIONE PUBBLICA

L. 13,500 Obbligazioni da Lire 500 cadauna avendo assunto per conto proprio la Banca Veneta di Depositi e Conti Correnti, la Banca Popolare di Vicenza e la Banca Mutua Popolare di Padova, le altre **4,500** Obbligazioni, formanti in tutto **N. 18,000** Obbligazioni divise in **72** Serie da **N. 250** Obbligazioni cadauna, emesse e garantite solidariamente dalle tre Province di Padova, Treviso, Vicenza riunite in Consorzio.

Ogni Obbligazione di nominali L. 500 viene emessa a L. 435, rimborsata al valor nominale, in anni 36, mediante estrazioni annuali, e frutta L. 25 da pagarsi in L. 12.50 ogni semestre al 1 gennaio e 1 luglio d'ogni anno e decorribile dal **1 luglio 1875**. Il pagamento degli interessi come pure dei rimborsi è garantito ai possessori netto di ricchezza mobile e di qualunque siasi altra tassa presente od avvenire, e sarà fatto a Venezia, Padova, Treviso e Vicenza. La sottoscrizione pubblica a **N. 13500** Obbligazioni sarà aperta **dal 3 al 15 giugno pr.** e sarà chiusa anche prima appena la somma sia interamente coperta. In caso di riduzione, questa rifletterà soltanto le sottoscrizioni del giorno della chiusura. A richiesta del sottoscrittore, all'atto del riparto le Obbligazioni da L. 500 potranno essere rilasciate divise in cinque titoli da L. 100 cadauna verso anticipazione della maggior spesa di bolli. Le obbligazioni potranno essere sempre convertite da titoli al portatore a nominativi e viceversa, a richiesta del possessore nei modi e termini di legge.

Ogni L. 36000 nominali assegnate nel riparto daranno diritto ad una collezione completa di Serie.

I versamenti dovranno effettuarsi nel seguente modo:

- L. 15 all'atto della sottoscrizione,
- > 70 al riparto,
- > 70 dal 1° al 5 agosto,
- > 70 > 1° > 5 settembre,
- > 70 > 1° > 5 ottobre,
- > 70 > 1° > 5 novembre,
- L. 57.50 dal 1° al 5 gennaio 1876 che unite a
- > 12.50 coupon al 1° gennaio da abbuonarsi formano
- > 70 a saldo delle
- L. 435.

Tutti i versamenti devono essere fatti presso la Ditta ove fu fatta la sottoscrizione. Sui versamenti anticipati sarà

abbuonato l'interesse del 4 0/0, su quelli in ritardo sarà conteggiato il 2 0/0 sopra il tasso di sconto della Banca nazionale, sempre in ragione d'anno.

La sottoscrizione pubblica alle **13500** obbligazioni divise in serie da **250** obbligazioni viene aperta in

- PADOVA** presso la Banca Veneta di Dep. e C. C. sede di Padova, e presso la Banca Mutua Pop. di Padova.
- Treviso** presso la Banca Trivigiana del Credito Unito.
- Vicenza** presso la Banca Popolare di Vicenza.
- Venezia** presso la Banca Veneta di Dep. e C. C. sede di Venezia.
- Milano** presso le sedi e succursali della Banca Nazionale del Regno d'Italia.
- Rovigo**
- Udine**
- Verona**

Premiata fabbrica Vetri e Cristalli della Ditta
Pietro Cimegotto
in Padova fuori di Porta Codalunga

Eseguisce qualunque lavoro per Farmacisti e Liquoristi ai modelli delle Fabbriche Estere, nonchè Coppe per Sale, Misure per liquidi, Tubi per Gaz e Petrolio, Canne, Rocchelli, ed altri articoli per filatoi, prezzi limitatissimi. Le Commissioni si ricevono in Fabbrica.

ACQUE DELL'ANTICA FONTE DI

Si spediscono dalla Direzione della Fonte in Brescia dietro vaglia postale
100 Bottiglie Acqua L. 23. — L. 36.50
Vetri e cassa > 43.50 L. 36.50

50 Bottiglie Acqua L. 12. — L. 19.50
Vetri e cassa > 7.50
Casse e vetri si possono rendere allo stesso prezzo affrancate fino a Brescia.

Deposito principale in **PADOVA** presso il sig. **CIMEGOTTO PIETRO**, Via Falcone, N. 1200 A.

TESTI UNIVERSITARI PUBBLICATI DALLA PREMIATA TIPOGRAFIA F. SACCHETTO IN PADOVA

BELLAVITE prof. L. — Riproduzione delle note già litografate di Diritto Civile. - Padova 1873, in 8° L. 8.—
Id. — Note illustrative e critiche al Codice civile del Regno. - Padova 1875, in 8° > 5.—
FAVARO prof. A. — L' Integratore di Duprez ed il Planimetro dei movimenti di Amsler. - Padova 1872 > 1.50
KELLER prof. A. — Il terreno agrario. - Padova 1864, in 12° > 2.50
MONTANARI prof. A. — Elementi di Economia politica. - Padova 1872, in 8° > 5.—
ROSANELLI prof. C. — Manuale di patologia generale. - Padova 1870 > 6.—
ROSSETTI prof. F. — Sul magnetismo. Lezioni di fisica. - Padova 1871, con figure > 3.—
SACCARDO prof. P. A. — Sommario di un Corso di Botanica. IIª edizione. Padova, 1874 > 3.—
SANTINI prof. G. — Tavole dei Logaritmi precedute da un Trattato di Trigonometria piana e sferica. IIIª edizione. - Padova > 8.—
SCHUPFER prof. F. — Il Diritto delle obbligazioni secondo i principii del Diritto Romano. - Padova 1868 > 10.—
TOLOMEI prof. G. P. — Diritto e procedura penale. IIIª edizione. - Padova 1875 > 8.—
TURAZZA prof. D. — Trattato d'Idrometria e d'Idraulica pratica. IIª edizione. - Padova, 1868 > 10.—
Id. — Elementi di Statica, Statica dei sistemi rigidi. - Padova 1872 > 2.—
Id. — Del moto dei sistemi rigidi. - Padova 1868 > 6.—

Orario FERROVIE DELL'ALTA ITALIA attivato il 15 Gennaio 1875

PADOVA per VENEZIA		VENEZIA per PADOVA	
Partenze da PADOVA	Arrivi a VENEZIA	Partenze da VENEZIA	Arrivi a PADOVA
I omnibus 4,42 a.	6,04 a.	omn. 5,10 a.	6,30 a.
II misto 6,20 a.	8,10 a.	omn. 6,25 a.	7,45 a.
III omnibus 7,45 a.	9,05 a.	dir. 8,35 a.	9,34 a.
V > 9,34 a.	10,53 a.	misto 9,57 a.	11,43 a.
VI misto 2,41 p.	4, — p.	dir. 12,45 p.	1,43 a.
VII diretto 3,48 p.	4,55 a.	omn. 1, — a.	2,19 a.
VIII > 4,10 p.	5,10 p.	dir. 3,46 a.	5,05 a.
IX > 6,52 a.	7,45 a.	omn. 5,35 a.	6,53 a.
X omnibus 8,52 a.	10,10 a.	dir. 7,50 a.	9,08 a.
XI > 9,25 a.	10,45 a.	misto 11, — a.	12,38 a.

PADOVA per VERONA		VERONA per PADOVA	
Partenze da PADOVA	Arrivi a VERONA	Partenze da VERONA	Arrivi a PADOVA
II omn. 6,43 a.	9,15 a.	omn. 5,05 a.	7,32 a.
III dir. 9,43 a.	11,34 a.	dir. 12, — m.	2,29 p.
IV omn. 2,39 p.	5, — p.	dir. 5,05 p.	6,44 a.
V > 7,03 a.	9,35 a.	omn. 6,05 a.	8,37 a.
VI misto 12,50 a.	4,05 a.	misto 11,45 a.	3,44 a.

PADOVA per BOLOGNA		BOLOGNA per PADOVA	
Partenze da PADOVA	Arrivi a BOLOGNA	Partenze da BOLOGNA	Arrivi a PADOVA
I omn. 7,53 a.	12,10 a.	dir. 1,15 a.	4,25 a.
II dir. 1,52 p.	4,40 a.	omn. 5, — a.	9,22 a.
III omn. 5,15 a.	8,48 a.	dir. 12,50 p.	4,02 a.
IV dir. 9,17 a.	12,40 a.	omn. 5,15 a.	9,17 a.
V m. a Rovigo 11,58 a.	m. a Rovigo 1,55 a.	da Rovigo 4,05 p.	6,05 a.

MESTRE per UDINE		UDINE per MESTRE	
Partenze da MESTRE	Arrivi a UDINE	Partenze da UDINE	Arrivi a MESTRE
I omn. 6,12 a.	10,20 a.	omn. 1,51 a.	5,22 a.
II > 10,49 a.	2,45 p.	dir. 6,05 a.	10,16 a.
III dir. 5,15 p.	8,22 a.	dir. 9,47 a.	12,57 p.
IV omn. 10,55 a.	2,24 a.	omn. 3,35 p.	7,52 a.

NB. Oltre la tassa di viaggio indicata vi sono le tasse: imposta cent. 5 per ogni biglietto ed il 3 0/0 a favore dell'erario.

Recente pubblicazione

TIPOGRAFIA F. SACCHETTO

L'ORDINAMENTO DELLE SOCIETA IN ITALIA
SECONDO IL CODICE DI COMMERCIO
di PIETRO MANFRIN
Deputato al Parlamento Nazionale
quattro Lire — Padova, 1875 — in-12. — Lire quattro
Si spedisce franco mediante vaglia postale.

PROLUSIONI E PRELEZIONI UNIVERSITARIE
PUBBLICATE DALLA PREM. TIPOGRAFIA F. SACCHETTO IN PADOVA

BELLAVITE prof. L. — Dell'Elemento morale economico e logico del Diritto privato. Padova, 1869. L. — 60
DE LEVA prof. G. — Degli uffici e degli intendimenti della Storia d'Italia. - Padova, 1867 > 60
FERRAI prof. E. — Degli intendimenti e del metodo della filologia classica. - Padova, 1867 > 60
LUZZATTI prof. L. — Del metodo nello studio di diritto costituzionale. - Padova, 1867 > 60
MARZOLO prof. F. — Lavoro e confida in te stesso. Padova, 1870 > 60
MESSEDAGLIA prof. A. — Della scienza nell'età nostra ssi. Dei caratteri e dell'efficacia dell'odierna coltura scientifica. - Padova, 1874 > 2.—

presso a prem. Tipografia-Editrice F. Sacchetto
E. LUSSANA
Fisiologia dei Colori